

Linee Guida per la Formazione in materia di Tutela dei Minori e Persone in condizione di Vulnerabilità

Sommario

Premessa	3
Introduzione	3
Finalità della Strategia formativa	4
Destinatari	4
Chi si occupa della formazione?	5
A livello del Centro Internazionale:	6
A livello Zonale/Nazionale:	6
Network o Lavoro in Rete:	7
Strategia Formativa Zonale:	7
Risorse	8
Tracciabilità dell'attività formativa	8
Valutazione della Formazione	8
Approvazione e durata	9
Allegato 1: Livelli formativi e caratteristiche	10
Allegato 2: Dati annuali sulla Formazione alla Tutela	12
Allegato 3: Schema di rete collaborativa	14

Premessa

Questo documento ha lo scopo di illustrare le **caratteristiche generali** che devono essere presenti nella **Formazione** per la **Tutela** dei Minori¹ e delle Persone Vulnerabili² (FTMV) nel Movimento dei Focolari (MdF).

È un lavoro che ha visto la collaborazione diretta di 40 specialisti e persone impegnate in questo campo provenienti da tutti i continenti.

Non si tratta di un documento di tipo giuridico né pedagogico. Punta esclusivamente a fornire gli elementi necessari affinché in ogni Paese dove opera il MdF si possa sviluppare una **adeguata strategia formativa** orientata alla **prevenzione** e a **estirpare qualsiasi tipo di abuso**, sia **all'interno del Movimento**, sia **negli ambienti dove i suoi membri si trovano** (*lavoro, quartiere, scuola*).

Il disegno di questa strategia poggia sui valori della fiducia, della cura integrale della persona in ogni stadio della sua vita, reciprocità e sussidiarietà. Si sottolinea **il rispetto e l'apprezzamento verso tutte le diverse culture**. La diversità contribuirà ad un **arricchimento** delle prospettive con cui viene trattato oggi l'argomento della tutela. Parliamo quindi di **"Linee Guida"**, che lasciano ampio spazio per una adeguata inculturazione e una attuazione specifica nel particolare contesto, e non di "protocolli" o "istruzioni" che presuppongono più meticolosità nell'applicazione.

Principali **destinatari** di queste Linee Guida sono gli appartenenti al MdF e le persone che collaborano con essi, che in ogni luogo lavorano per attuare questa strategia formativa, i responsabili ai vari livelli e quanti sono interessati agli argomenti qui esposti.

Introduzione

Il MdF intende **rispettare** ogni persona nella sua peculiare e differente condizione e nella sua dignità, secondo la visione evangelica ed i valori fondamentali che sostengono i diritti umani. Nelle proprie attività formative, il MdF si ispira alla pedagogia di comunione che mette al centro della relazione la presenza di Gesù (cfr. Mt 18,20), cercando di sviluppare le capacità umano-spirituali di ciascuno e promuovendo la crescita integrale e lo sviluppo delle potenzialità positive presenti in ogni persona.

Conseguenza del rispetto è **l'impegno per la tutela ed il benessere delle persone**. Questa è una **dimensione imprescindibile** del nostro operare che mira a edificare, insieme a tanti, una società rinnovata dall'amore evangelico che genera la fraternità, ben consci che siamo e saremo sempre in cammino.

¹ Per «minore» si intende ogni persona avente un'età inferiore a diciott'anni o per legge ad essa equiparata. (cfr. Vos estis lux mundi, art. 1, § 2, a). https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html

² Si usa l'espressione "persone in condizione di vulnerabilità" perché definisce meglio il carattere di transitorietà che può avere questa circostanza. Ma per agevolare la lettura delle Linee Guida, nella redazione di esse si è scelto di utilizzare il termine "persona vulnerabile". Per persona vulnerabile o in condizione di vulnerabilità si intende "ogni persona in stato d'infermità, di deficienza fisica o psichica, o di privazione della libertà personale che di fatto, anche occasionalmente, ne limiti la capacità di intendere o di volere o comunque di resistere all'offesa" (cfr. Vos estis lux mundi, art. 1, § 2, b). https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html

In un'esperienza comunitaria, come quella del MdF, è **responsabilità di tutti** garantire la promozione di **ambienti sicuri** per tutti. Il nostro stile di vita deve essere espressione della **cura della persona**, categoria molto significativa per il nostro agire³. Ed è dovere delle strutture di governo, **centrali e periferiche**, elaborare ed attuare le procedure che assicurino questa protezione.

Per raggiungere questi obiettivi è necessaria un'adeguata formazione. In questo documento, come già indicato all'inizio, ci occupiamo in particolare della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Quindi, perché è **importante formarsi** in questi argomenti?

Perché questa formazione:

- trasmette la conoscenza e l'importanza dei **diritti fondamentali**⁴ dei minori, i punti riguardanti la tutela delle persone vulnerabili, e gli elementi fondanti e universali sulla dignità della persona umana;
- consente di **riconoscere e rispondere in modo appropriato** a situazioni in cui i minori e le persone vulnerabili potrebbero essere a rischio, aiutando ad **agire per prevenire abusi**;
- favorisce un'**esperienza aperta** in cui ogni persona ha l'opportunità di crescere donando le proprie capacità e si sostiene lo **sviluppo di rapporti sani e rispettosi** nelle comunità del MdF;
- promuove una cultura in cui la tutela dei minori e delle persone vulnerabili divenga una **responsabilità collettiva**;
- aiuta a raggiungere i livelli adeguati di preparazione in un mondo in continuo cambiamento, come parte della **Formazione integrale** dei membri del MdF.

Finalità della Strategia formativa

Essere in grado di offrire, in modo sistematico, continuativo e accessibile, a tutti gli appartenenti⁵ al MdF, e a quanti collaborano con essi nelle diverse attività, la formazione e gli strumenti per osservare personalmente e comunitariamente le Direttive del MdF in materia di Tutela.

Quando molte persone sono formate e sensibilizzate ai temi, c'è una maggiore probabilità che i minori e i più vulnerabili siano protetti nella società, e si attuino concretamente scelte precise di prevenzione.

Destinatari

La Formazione per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili è destinata **a tutti gli appartenenti** al Movimento e a quanti **partecipano** nelle diverse attività **sia presenziali che virtuali**.

In base al servizio/ruolo che la persona svolge all'interno del Movimento corrisponde un livello di formazione appropriato.

Si distinguono **cinque livelli di formazione**:

³ <https://www.unitedworldproject.org/daretocare/>

⁴ Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza 1989 <https://www.unicef.ch/it/chi-siamo/convenzione-sui-diritti-dell'infanzia>

⁵ Questo termine comprende tutte le categorie di persone elencate negli art. 12, 14, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 degli Statuti Generali dell'Opera di Maria.

1. Per tutte le **persone appartenenti al MdF che non rientrano nelle categorie successive e per i dipendenti che lavorano nelle strutture del MdF**. Questa formazione sarà offerta e raccomandata per i **genitori non appartenenti i cui figli minorenni partecipano alle attività del MdF**.
2. Per le persone che **collaborano occasionalmente** (*meno di dieci giorni all'anno*) come personale di supporto (*ad es. un esperto per animare un workshop, un cuoco...*) in incontri con minori o persone vulnerabili. **Giovani e adulti** che soggiornano nelle **cittadelle** per una durata superiore a due settimane.
3. Per persone che **accompagnano in modo continuativo** minori o persone vulnerabili (assistenti gen, catechisti, tutor, ecc.).
4. Per membri delle **Commissioni Indipendenti Nazionali, referenti per la Tutela nazionali, Referenti ed équipe dedicati alla formazione in tutela e Consiglieri per la Natura e Vita Fisica delle zone**⁶ e dei **centri internazionali**.
5. Per persone con funzioni di **responsabilità del MdF nelle zone** (Delegati di zona, responsabili delle Zonette o dei territori, responsabili del Movimento davanti allo Stato, responsabili di opere sociali o scuole del MdF), **membri del Consiglio Generale e collaboratori ai Centri Internazionali**.

Per i **minori** che partecipano alla vita del MdF è in preparazione una formazione specifica per poter fornire strumenti di autotutela, curata dai Centri Internazionali Gen 3 e Gen 4. Il metodo educativo promosso nel MdF pone al centro il benessere integrale del minore, intendendosi con ciò la massima realizzazione della persona, sul piano umano, sociale e spirituale⁷ ed il suo protagonismo nei percorsi formativi e di crescita.

Nell'allegato 1 si trova la tabella dove sono specificate le **caratteristiche minime della formazione per ciascuno di questi livelli**. Si danno indicazioni sulle *tematiche* che devono essere affrontate, sulla sua *durata*, da chi viene *tenuta* e come si *attesta la formazione stessa*.

La formazione è **obbligatoria** per tutti gli appartenenti al MdF e per i dipendenti che lavorino nelle strutture del MdF. Nel caso delle persone che *accompagnano* minori o persone vulnerabili in modo *continuativo* essa deve essere realizzata entro sei mesi dall'inizio dell'incarico.

Le **modalità** dei momenti di formazione potranno essere varie: presenziale, online oppure ibrida, e la **periodicità** con cui viene offerta e realizzata viene definita localmente.

Chi si occupa della formazione?

La formazione in materia di tutela è una responsabilità attribuita al governo del MdF, e questa responsabilità si estende sia a livello nazionale/zonale che internazionale.

⁶ Per *Zona* si intende una ripartizione organizzativa regionale del MdF. Una Zona può comprendere una parte o tutto un Paese o più Paesi. Le *zonette* e i *territori* sono un'ulteriore suddivisione organizzativa e geografica del MdF.

⁷ Di particolare rilievo sono i progetti formativi Up2Me <https://up2me.afnonlus.org/> EduxEdu <https://eduxedu.focolare.org/es/> e Format <https://format.focolare.org/login/index.php/>

I Consiglieri zionali per la “Natura e Vita Fisica” collaborano con i Delegati del MdF in zona nell’attuazione di queste Linee Guida. Ma lo sviluppo e l’applicazione di esse vengono affidati alle *équipe* internazionali e zionali/nazionali, organizzate tra loro a rete (vedi più avanti).

A livello del Centro Internazionale:

Viene istituita una **Commissione Internazionale** che ha come funzioni:

- **Essere al servizio delle zone per** il processo di attuazione della strategia formativa globale del MdF:
 - o Rispondendo alle domande formulate dalle zone o nazioni.
 - o Favorendo la circolazione di materiali, esperienze o buone pratiche di altre aree geografiche.
 - o Facilitando la produzione di materiali formativi qualora venisse richiesta da qualche zona o nazione (mettendo in contatto esperti, risorse, ecc.).
 - o Garantendo incontri periodici con referenti dei Paesi/zone.
- Preparare annualmente **un quadro sintetico dell’attività formativa** realizzata dal MdF a partire dai dati statistici, dai report zionali ricevuti e dall’esperienza fatta. Questo quadro verrà inviato per una sua valutazione all’Organo di Vigilanza e pubblicato insieme al Report Annuale del MdF in materia di Tutela.
- Rapportarsi con la *Commissione Centrale per le Indagini* per un eventuale sviluppo di programmi di formazione che tengano conto dei **rischi specifici identificabili** legati agli abusi sui minori e a quelli di autorità attraverso i casi affrontati nei nostri contesti di vita e di impegno.
- Sostenere i Centri Internazionali per la preparazione di **eventuali momenti formativi** alla Tutela, con incontri presenziali oppure online convocati dal rispettivo centro.

La **Commissione Internazionale** sarà composta da cinque membri esperti in formazione sulla tutela, delle diverse aree geografiche con capacità di collaborazione, e predisposizione al lavoro in rete, che possiedano almeno due lingue maggiormente in uso nel contesto del MdF⁸. Questi membri verranno nominati dalla Presidente del MdF. L’incarico avrà una durata di tre anni, rinnovabile per un solo periodo di altri tre. Questo servizio sarà di carattere volontario e non comporterà alcun compenso economico, tranne il rimborso delle eventuali spese. Il metodo di lavoro previsto è *agile work model*, in remoto con software collaborativo. Il loro punto di riferimento sono i Consiglieri generali per la Natura e Vita fisica. L’indirizzo mail di contatto di questa commissione è formazione.tutela@focolare.org

A livello Zonale/Nazionale:

Per coordinare il progetto e l’attuazione della formazione a livello zonale/nazionale ogni Zona può scegliere il modello che più si adatti alle proprie esigenze, definendo funzioni, responsabilità e modalità di lavoro. Quindi, sarà diverso da Zona a Zona.

⁸ Italiano, portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco.

In modo generico, queste strutture zonali o nazionali vengono chiamate in queste Linee Guida **Équipe Locali**. Queste *équipe* si occupano di **progettare e attuare la strategia formativa per il proprio Paese o Zona**.

Sarà ugualmente necessario individuare un **Referente⁹ zonale per la formazione alla tutela**. La sua principale funzione è mantenere il contatto **con le équipe locali** (zonali, nazionali, territoriali, a seconda del modello organizzativo) e con la **commissione internazionale** per:

- Facilitare lo **scambio di materiali** formativi attraverso la piattaforma Indy.
- Redigere una **relazione annuale** sull'attività formativa effettuata in materia di tutela.
- Compilare annualmente il **modulo di raccolta dati** sulla formazione in materia di tutela.

Sia per il referente che per i membri dell'équipe zonale/nazionale per la formazione, l'incarico avrà una durata di tre anni rinnovabili per solo due altri periodi di tre. Lo svolgimento di questo servizio sarà di carattere volontario e non avrà altro compenso economico se non il rimborso delle eventuali spese. Il loro punto di riferimento saranno i rispettivi Consiglieri zonali per la Natura e Vita fisica.

Network o Lavoro in Rete:

La struttura che sostiene quest'attività per la formazione sulla Tutela è una **rete collaborativa** basata sui principi di fiducia, sussidiarietà, flessibilità e sostenibilità.

La *Commissione Internazionale* lavora a stretto contatto con i *Referenti Zonali*, che a loro volta tengono contatto con le diverse realtà formative nella propria zona. Contemporaneamente ci sono rapporti e condivisione di materiali tra le diverse Zone o Paesi e con i diversi Centri Internazionali o Segreterie.

Strategia Formativa Zonale:

Ogni Zona studierà come raggiungere gli obiettivi proposti per i diversi livelli formativi. Per questo pianificherà una strategia adeguata in base alle proprie caratteristiche culturali, al luogo in cui si trovano le comunità locali e alla disponibilità di risorse e strumenti formativi.

Le sessioni e modalità di formazione saranno organizzate nelle Zone, seguendo l'approccio che sia ritenuto più adatto per i partecipanti e incoraggiandoli al massimo coinvolgimento.

Riguardo ai contenuti si invita a completare il materiale predisposto¹⁰ con approfondimenti delle relative disposizioni legali ed ecclesiali del posto. Sarà anche di grande utilità contare sulla disponibilità di agenzie formative locali o internazionali.

Resta il fatto che ogni Zona ha piena competenza per gestire al meglio questa responsabilità.

⁹ Questa persona non può coincidere con chi ha la funzione di Consigliere/a zonale per la "Natura e Vita Fisica" per permettere ai Consiglieri di portare avanti il resto di tematiche attinenti al proprio incarico.

¹⁰ Cfr. Corso Base e approfondimenti su INDY

Risorse

Il nostro stile di vita nel Movimento, focalizzato **sull'unità**, ci permette di sfruttare una risorsa eccezionale: **la condivisione di materiali, progetti, corsi, traduzioni e buone pratiche in questo campo**.

Per facilitarla sono disponibili questi strumenti:

Piattaforma di scambio di risorse formative: attraverso la piattaforma Indy, che apre uno spazio dedicato alla formazione alla tutela, i *referenti zonali* e i *membri delle équipes nazionali* e i *consiglieri del verde delle zone e dei centri* potranno condividere e usufruire dei materiali formativi (di produzione propria o meno), raggruppati per lingua. In questo modo, ogni Paese che lo desidera potrà mettere a disposizione il proprio materiale, nonché cercare e utilizzare ciò che altri hanno messo a disposizione.

Agenda condivisa: si informeranno mensilmente tutti i referenti delle convocazioni formative online che si terranno nelle diverse nazioni e che saranno aperte ad altri Paesi.

Incontri online tra membri delle commissioni per la formazione: con l'obiettivo di condividere esperienze, materiali, e per approfondire le tematiche. Di periodicità annuale.

Eventuali congressi in presenza (nazionali / zonali / internazionali) allo stesso scopo.

Tracciabilità dell'attività formativa

È importante che esista un sistema che registri in che modo, data, luogo e a quali persone, il MdF ha offerto la formazione in materia di tutela.

Ci sarà il modo così di valutare in ogni Zona il grado di attuazione dell'attività formativa, e permettere – per esempio in caso di necessità legate a qualche procedimento legale in corso o ad esigenze comunicative - di documentare che il MdF ha adempiuto l'obbligo di formare i membri del Movimento.

Ogni Zona dovrà istituire un proprio sistema di tracciabilità della formazione sulla tutela, adeguato alle proprie caratteristiche e normative vigenti nei Paesi di appartenenza.

È anche responsabilità del Movimento nella Zona garantire l'archiviazione e la conservazione corretta dei dati.

Sarà necessario conservare la documentazione relativa alla formazione, comprese le liste dei partecipanti ai corsi e le Certificazioni/Attestati della Formazione controfirmate. L'archiviazione può essere sia digitale (su dischi, memorie, servizi cloud) che su supporto cartaceo. In assenza di legislazione specifica nel Paese, tutta questa documentazione va conservata a tempo indeterminato.

Valutazione della Formazione

La Commissione Internazionale incontrerà una volta al meno all'anno i diversi referenti zonali, per valutare insieme la qualità dei contenuti, le metodologie, le strategie formative, i risultati ottenuti, le difficoltà trovate.

Approvazione e durata

Le presenti Linee Guida sono state approvate in data 10 novembre 2023 dalla Presidente Margaret Karram e dal Copresidente Jesús Morán, essendo state presentate al Consiglio generale dell'Opera di Maria il 21 ottobre 2023.

Verranno pubblicate sul sito web internazionale del Movimento dei Focolari.

Entreranno in vigore il 1° gennaio 2024. Nel settembre 2025 si farà una valutazione della loro adeguatezza dopo una applicazione per venti mesi e si procederà all'eventuale integrazione o modifica se necessarie.

Allegato 1: Livelli formativi e caratteristiche

Livello	Contenuti	Durata minima	Tenuto da	Attestazione di formazione
1	- Definizione di abuso, tipologie e conseguenze - Principi di tutela del MdF e procedura da seguire in caso di segnalazione di abuso - Buone prassi per creare ambienti sicuri	2 ore	Personale formato ¹¹ (non necessariamente specialista) o contenuti registrati in precedenza.	Elenco con nome, cognome, data e città di residenza. Si può consegnare Certificato di Frequenza.
2	- Definizione di abuso, tipologie e conseguenze - Principi di tutela del MdF e procedura da seguire in caso di segnalazione di abuso - Checklist di valutazione evento e ambiente sicuro - Codice di condotta riguardante il rapporto adulto-minore	3 ore	Personale formato (non necessariamente specialista) <i>con esperienza in eventi del MdF</i> o contenuti registrati in precedenza.	Attestato di formazione, firmato da chi ha dato la formazione e da chi l'ha ricevuta.
3	- Corso per la Tutela dei minori e delle Persone Vulnerabili - Manuale Pratico per la Tutela del MdF con schede di lavoro (casi commentati) - Domande e risposte su esempi di situazioni concrete	6 ore	Specialisti in Educazione, Sanità, Psicologia o Accompagnamento Pastorale e <i>persone con esperienza negli incontri del MdF</i> , in particolare per i casi pratici e per il dialogo.	Attestato di formazione, firmato da chi ha dato la formazione e da chi l'ha ricevuta.
4	- Corso per la Tutela dei minori e delle Persone Vulnerabili - Procedure del MdF per indagini, riparazione, comunicazione, formazione in tutela - Per i membri Commissioni Indagini o referenti: definizione e gestione del "trauma vicario" - Esempi di casi pratici	10 ore	Esperti della Commissione Internazionale per la Formazione o altri esperti in cui essi deleghino / Membri della Commissione Centrale Indipendente.	Attestato di formazione, firmato da chi ha dato la formazione e da chi l'ha ricevuta.

¹¹ In tutti i livelli di formazione i facilitatori devono rispondere alle esigenze della Diocesi locale, alla legislazione locale ed essere formati alle Direttive di Tutela del MdF.

5	• Corso per la Tutela dei minori e delle Persone Vulnerabili • Procedure del MdF per indagini, riparazione, comunicazione, formazione in tutela • Abuso di potere • Responsabilità derivanti dall'incarico ricoperto	10 ore	Esperti della Commissione per la Tutela della zona, o da persone con formazione simile.	Attestato di formazione, firmato da chi ha dato la formazione e da chi l'ha ricevuta.
---	---	--------	---	---

Allegato 2: Dati annuali sulla Formazione alla Tutela

<i>Il presente questionario prevede la raccolta dei dati con il fine di migliorare l'attività formativa per la tutela dei minori e persone vulnerabili nel Movimento dei Focolari (MdF). I dati verranno utilizzati anche per l'elaborazione della relazione annuale di questo argomento. Oltre ai dati richiesti, invitiamo chi lo compila a esporre le difficoltà che trova per l'attuazione della formazione, così come le buone pratiche osservate, in modo di facilitare l'aiuto reciproco.</i> <i>Grazie della preziosa collaborazione.</i>				
Nome e cognome:				
Paese:				
Data:				
e-mail di contatto:				
Numero dei Partecipanti ai corsi:				
Numero di appartenenti al MdF che hanno <i>completato</i> la formazione.				
Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Numero di appartenenti al MdF che hanno <i>iniziato</i> la formazione.				
Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
<i>Percentuale</i> di appartenenti al MdF che hanno completato la formazione.				
Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Per tutti i livelli di formazione:				
Soddisfazione dei Partecipanti: Valutazioni di soddisfazione da parte dei partecipanti riguardo alla qualità e all'utilità della formazione. <i>Punteggio medio delle indagini di soddisfazione.</i>				

Conoscenze Acquisite: Valutazioni prima e dopo la formazione per misurare l'incremento delle conoscenze sulla protezione dei minori. <i>Percentuale di miglioramento nei punteggi delle valutazioni prima e dopo la formazione.</i>							
Frequenza di Aggiornamento: <i>Frequenza</i> con cui la formazione viene aggiornata o rafforzata per garantire la sua continua rilevanza ed efficacia.							
Partecipazione alle Sessioni di Aggiornamento: <i>Numero</i> di appartenenti che <i>partecipano a sessioni di aggiornamento</i> periodiche dopo la formazione iniziale.							
Riduzione degli Incidenti: Numero di incidenti legati alla protezione dei minori prima e dopo la formazione. <i>Percentuale di riduzione degli incidenti dopo l'implementazione della formazione.</i>							
Elenco dei corsi fatti in zona:							
Data	Città	Destinatari	Numero partecipanti	Durata	Modalità	Indice contenuti	Professori
Commenti sull'attività formativa: difficoltà, soluzioni trovate, buone pratiche, proposta di modifiche...							

Allegato 3: Schema di rete collaborativa

